



CLUB
ALPINO
ITALIANO

Sezione di Torino
Via Barbaroux, 1

MONTI e VALLI

REPOSI GIUSEPPE
VIA FORLI' 65/19
TORINO 8 BIS/867

Organo bimestrale della Sezione di Torino del C. A. I., sue Sottosezioni,
Gruppo Occidentale C. A. A. I. e 13^a Zona Corpo Soccorso Alpino

Anno XXII - N. 3-4 - maggio-agosto 1967 - Un numero L. 80 - Abbonamento ordinario L. 400 - Abbonamento sostenitore L. 1.000 - Abbonamento benemerito L. 5.000 - Spediz. in abb. Post. Gruppo IV
Direttore Resp. Ernesto Lavini - Redaz. e Amministr.: V. Barbaroux, 1 - 10122 Torino - Tel. 546.031
c/c postale n. 2/1112 - Aut. Trib. Torino n. 408 del 23-3-1949 - Tip. Stigra - C.so S. Maurizio, 14 - Torino

Rifugio "Lucia e Piero Ghiglione,, al Monte Bianco



Pubblichiamo questa immagine del nuovo rifugio, completato presso la « Comet » a Tetto Canale (Cuneo).

In questi giorni — smontato e suddiviso in 28 colli del peso di circa 300 kg caduno — si trova alla Visaille (Val Veni) dove vi è pure l'elicottero per il trasporto. Tempo permettendo, si spera di effettuare trasporto e montaggio entro la prima metà di ottobre.

Esso sorgerà pochi metri ad est del Col du Trident, fra la Tour Ronde e il M. Maudit, ad una quota di m 3690; ha dimensioni in pianta di m 10,62 x 4, oltre al ballatoio su due lati, largo m 0,80.

Comprende: una sala da pranzo, di m 4 x 4,27 con tavole e panche, con piano per fornelli rivestito in la-

miera, e uno scaffale, con attrezzatura da cucina e cassetta di medicazione; tre locali contigui per dormitorio, separati tra loro; ciascuno equipaggiato con 6 materassi, facilmente utilizzabili anche da 10 persone: perciò i posti complessivi sono 18 teorici, 30 effettivi.

Ha una struttura interamente prefabbricata, in acciaio, legno e altri materiali isolanti.

La parte superiore della struttura è in lamiera zincata stampata, spessore 12/10, con rivestimento interno di pannelli in legno trucidare verniciato, e interposizione di materassini di lana di roccia.

Il basamento è in ferro, in normali profili bullonati, dimensionati per l'ancoraggio e per lo sbalzo del ballatoio con speciali dispositivi per l'ancoraggio alla roccia a mezzo di zanche di ferro, da forzare in fori perforati, senza getti di cemento.

Il pavimento è in tavole di legno a incastro semplice.

I serramenti sono tripli: doppia anta interna in anticordal anodizzato con vetro mezzo cristallo, più anta esterna in ferro, di protezione, con apertura esterna.

Al fondo del ballatoio è ricavato un locale esterno W. C.

L'ancoraggio del rifugio sarà ulteriormente rinforzato con 4 cavi di acciaio esterni, diam. 9 mm, tesi con tenditori.

La via di salita dalla Vallée Blanche sarà attrezzata con 150 m di corda di canapa diam 26 mm, oltre ad una scaletta per il superamento della crepaccia terminale.

Hanno collaborato per la realizzazione:

— per il progetto: ing. Pier Lorenzo Alvigini - Torino
— per la costruzione: per la parte superiore della struttura: Morteo S.p.A. - Ovada; per il basamento, le parti in legno, i serramenti, gli accessori e il completamento finale: Soc. Comet - Tetto Canale (Cuneo)

— per la preparazione della piazzola e montaggio in opera: le guide alpine di Courmayeur, sotto la direzione di Alessio Ollier.

AFGHAN '67

Il 23 agosto hanno fatto ritorno a Torino i membri della spedizione della SUCAI di Torino « AFGAN '67 »: Enrico Barbero, Mario Bertotto, Andrea Bonomi, Firmino Conca, Filippo Corsini, Luciano Ferraris, Pierfranco Giraudi, Sandro Giraudi, Beppe Ratti, Luciano Ratto, Luciano Rossi, Riccardo Varvelli, Giancarlo Visini.

Responsabili dell'organizzazione erano: Riccardo Varvelli e Pierfranco Giraudi. Responsabile per la parte alpinistica: Luciano Ratto. Responsabile per la parte scientifica: Beppe Ratti.

La spedizione ha goduto del patrocinio della Sezione di Torino del Club Alpino ed inoltre della fiducia ed appoggio dei seguenti enti: Club Alpino Italiano: Commissione per le Spedizioni Extraeuropee; Club Alpino Italiano: Comitato Scientifico; Club Alpino Italiano: Sezione di Brugherio; Consiglio Nazionale delle Ricerche; Touring Club Italiano; Politecnico di Torino: Istituto di Arte Mineraria; Università di Milano: Istituto di Geologia.

La spedizione, partita da Torino il 22 luglio, aveva raggiunto in aereo la capitale dell'Afghanistan, Kabul, e quindi, dopo una lunga marcia di avvicinamento di 200 chilometri, aveva posto il campo base nella valle Darra-J-Sharan posta tra le montagne dell'Hindu-Kush orientale.

I risultati alpinistici conseguiti sono stati brillantissimi: ne diamo qui un rapido sunto: Sono state salite 13 vette, 1 di 6100 metri e 12 superiori ai 5000 metri; di queste 11 erano vergini, le altre 2 erano già state salite, ma i nostri amici le hanno conquistate per vie nuove.

Ecco i dettagli delle salite congiunte:

DJUK-DEH-AMBI (m 5619) - 3^a ascensione, 1^a italiana, 1^a per la parete SE: Ratto, Bonomi, Barbero.

CIMA NORA (m 5600) - CIMA ALBINA (m 5580) - CIMA ANNA (m 5560) - 1^a ascensione: Ratto, Bonomi.

Il bacino compreso tra queste quattro cime è stato battezzato « BACINO SUCAI ». Il colle compreso tra il DJUK-DEH-AMBI e la CIMA NORA: « COLLE DEI SAVI ANZIANI ».

CIMA BRUGHERIO (m 5541) - 2^a ascensione, 1^a italiana, 1^a per la cresta E: Giraudi, Visini, Ratti.

CIMA NOVARA (m 5300) - CIMA ZERBONI (metri 5320) CIMA ASCI (m 5300) - CIMA ANDREIS (m 5350) - CIMA BATTAGLIONE AOSTA (m 5400) - 1^a ascensione: Giraudi, Visini, Ratti.

KOH-J-SHARAN (m 6100) - 1^a ascensione: Ratto, Bonomi.

CIMA RACHELE (m 5400) - CIMA RAFFI (metri 5421) - 1^a ascensione: Ratto, Barbero.

Il bacino compreso tra le ultime tre cime è stato battezzato « BACINO TORINO ».

Inoltre è stata compiuta da Varvelli la prima traversata dell'Hindu-Kush, dal Pakistan (Valle del Lutkho), all'Afghanistan (Valle del Basgol), con salita di altre due cime vergini di 4800 metri, che non sono ancora state battezzate.

La relazione dettagliata della spedizione sia per la parte alpinistica (per la quale vi abbiamo qui anticipato alcune notizie) sia per la parte scientifica sarà pubblicata in uno dei prossimi numeri della Rivista Mensile del Club Alpino.

Nel corso della spedizione sono stati girati circa 3.000 metri di pellicola e scattate 2500 diapositive a colori, che saranno presentate in diverse serate nella nostra ed in altre Sezioni del CAI.

Intanto, si potrà ammirare, al Salone della Montagna, un padiglione dedicato alla spedizione.

DIARIO DELLA SPEDIZIONE

Partenza aerea da Torino: 22 luglio 1967.

A Teheran, separazione tra il gruppo Giraudi ed il Gruppo Varvelli: 23 luglio.

Il gruppo Giraudi è costituito da: Pier Franco ed Alessandro Giraudi, Filippo Corsini, Luciano Ferraris, Luciano Ratto, Luciano Rossi, Giancarlo Visini, Enrico Barbero, Andrea Bonomi, Mario Bertotto, Giuseppe Ratti, Firmino Conca.

Il gruppo Varvelli è costituito da Riccardo Varvelli, Maria Ludovica Varvelli.

Gruppo Giraudi: partenza da Kabul in camion (150 km) per la valle del Panshir: 27 luglio; inizio carovana (30 cavalli, 250 km) per la valle del Panshir, passo Aijuman (4200 m), valle di Razer e valle Sharan: 29 luglio; inizio attività alpinistica nella valle Sharan (Hindu-Kush centrale): 3 agosto; carovana di ritorno da valle Sharan a Jurm (30 cavalli, 200 km): 15 agosto; inizio ritorno in camion da Jurm a Kabul (500 km): 19 agosto; partenza aerea da Kabul per Torino: 22 agosto.

Gruppo Varvelli: partenza aerea da Tehran per Peshawar (Pakistan del Nord) via Karachi: 25 luglio; incontro con la spedizione austriaca al Chitral diretta dal dottor Gruber, e viaggio in comune, in jeep, da Peshawar a Chitral (400 km): 31 luglio; esplorazione della valle del Lutko, traversata dell'Hindu-Kush in carovana (3 portatori, 2 cavalli, 300 km): 1° agosto; ritorno a Peshawar in aereo, da Chitral: 17 agosto; visita allo Stato dello Swat (Pakistan del Nord): 17 agosto; ricongiungimento con il gruppo Giraudi a Kabul: 21 agosto.

ALTI TATRA

5 - 20 Agosto 1967

Si è concluso, nella sua prima parte, con esito soddisfacente per i partecipanti, l'incontro fra alpinisti italiani e cecoslovacchi avvenuto negli Alti Tatra ed a Praga, dal 6 al 19 agosto 1967. La manifestazione avrà la sua logica conclusione, nell'agosto 1968, con la visita degli alpinisti Ceki a Torino e nelle nostre Alpi.

L'accoglienza, calda e spontanea, fattaci dal Presidente del Raggruppamento Alpinistico « SPARTAK », ingegnere Slavomir Riman e dall'infaticabile ing. Zdenek Bret, incaricato per i rapporti con l'estero, e da altri alpinisti, ha creato una atmosfera di cordiale simpatia, rafforzando viepiù i buoni rapporti fra gli alpinisti della Sezione di Torino del C.A.I. e quelli del gruppo SPARTAK iniziati nell'agosto del 1963.

L'attività alpinistica, malgrado l'esiguo tempo a disposizione, è stata discreta: varie vette, fra le quali il Cesky stit, i Visoka, il Risi e il Gerlach, massima elevazione del sistema carpatico, sono state salite per diverse vie.

Nel Cesky Rai (Paradiso Ceco), le caratteristiche rocce di formazione arenaria, sono state un'ottima palestra per i rocciatori che si sono allenati su vie di IV e V grado.

A complemento dell'attività alpinistica, varie località — quali Praga, Lidice, Kudna Hora, Zilina, Brno, Olomuc, Kolin, le grotte di ghiaccio di Dobsina, i caratteristici villaggi di Cicmani, Zdiar, Javorina, ecc. — sono state mete ammiratissime.

Nessun incidente ha turbato il regolare corso della manifestazione ed il comportamento di ogni partecipante, ovunque, è sempre stato esemplare.

Fra i gruppi alpinistici SPARTAK, CAI Torino, CAI Varallo Sez. Ghemme e l'UISP vi sono stati scambi di doni e di guidoncini.

Il gruppo era formato dalle signore: Luciana Seymandi, Graziella Gamba, Laura Miglio, Gianna Pomati, Maria Teresa Sanmartino; dagli Accademici Luigi Balzola, Giovanni Miglio; dagli Istruttori ed ex istruttori della Scuola Naz. di Alpinismo «G. Gervasutti» Giuseppe Guala, Garimoldi Giuseppe; dal medico dott. Gian Franco Allaria; da Orsi Nelso, Castaldi Franco, Renato Andorno Consigliere CAI Sez. Ghemme e da Giuseppe Bonis.

Il viaggio è stato effettuato con mezzi propri (4 auto); questo sistema di trasferimento, anche se un po' più faticoso nei confronti di altri mezzi di locomozione come treno, aereo, ecc., offre notevoli vantaggi, indipendenza, libertà di azione e maggiori possibilità di conoscenza di luoghi e di persone.

Dalla visita effettuata nel 1963 ad oggi, abbiamo riscontrato, in Cecoslovacchia, un notevole miglioramento del livello medio di vita. Praga è in grado al momento di offrire al turista ogni comodità e ristoro a basso

costo. Intenso il traffico e fornitissime le vetrine di qualsiasi genere, il tutto esposto con notevole buon gusto. Enormi, ovunque, i lavori in atto per migliorare la sede stradale, ancora insufficienti i distributori e benzina un po' scadente.

Il viaggio si è effettuato con il seguente itinerario: Andata: Torino, Tarvisio, Bratislava, Popradske Pleso. Ritorno: Praga, Norimberga, Stoccarda, Zurigo, Berna, Martigny, Traforo San Bernardo, Torino. Alcune brevi soste sono state effettuate nelle località di maggior interesse.

In complesso il Rallye Torino-Tatra è stato interessante, istruttivo e divertente, riscuotendo consensi dai partecipanti.

Un ringraziamento all'organizzazione UISP ed un grazie particolare al sig. Filiberto Rossi ed a Mario Garimoldi per la loro collaborazione.

Alle ditte F.lli Ravelli e Volpe Sport un grazie per il materiale alpinistico offerto e fatto gradito omaggio al Gruppo Alpinistico «SPARTAK» di Praga.

Sulla « Rivista Mensile » o su « Scandere » o sul prossimo numero di « Monti e Valli » saranno pubblicate particolareggiate relazioni sulle spedizioni « Afghan '67 », « Polarsirkel '67 » e sulla gita sociale agli Alti Tatra.

GITA SOCIALE AL TRIENT

Traversata: COL DU TOUR - TETE BLANCHE - PETITE FOURCHE (24-25 Giugno)

Per prima cosa è necessario chiarire il motivo per cui è cambiato il titolo della testata, giacché si sarebbe dovuto scrivere: Aiguille de la Fenêtre (Aiguilles Dorées), come era ben specificato nel calendario sociale...

...Eravamo ormai riuniti nella quasi totalità al Rifugio del Trient; quel rifugio che, situato a 3170 metri domina l'immenso bacino glaciale pressochè pianeggiante, al quale fanno corona innumeri guglie: la lunga sequela delle Aiguilles Dorées, la nera piramide della Grande Fourche, la Petite Fourche, la candida Tête Blanche, l'aguzza Aiguille Purtscheller, le due sorelle gemelle Aiguilles du Tour. E dietro ancora, s'innalza, arditamente ed elegante, la Aiguille du Chardonnet.

Appunto mentre si contemplava questo attraente panorama, molti, ovviamente, si chiedevano quale fosse la vetta da salire all'indomani. Bene! La nostra montagna, pur trovandosi proprio lì di fronte, quasi a un tiro di schioppo, era l'unica a non essere visibile. Schiacciata contro la massiccia mole della Grande Fourche, era come mimetizzata e ci voleva molta buona volontà a distinguerla.

Di qui, un po' di legittima delusione da parte dei presenti. Inoltre, avevamo notato esserci ancora parecchio innevamento sulle parti facili di questa cima ed è risaputo che, nelle guglie granitiche del Bianco, di qualsiasi forma o dimensione, il passo dal facile al difficile è, oltre, è molto breve.

Tutto sommato, era lecito prevedere eventuali complicazioni in una, sia pur breve scalata, eseguita da parecchie ed eterogenee cordate. E tutto, per un paracarro che non si riusciva nemmeno a distinguere.

Ci si è quindi orientati verso un itinerario che presentasse maggiori probabilità di riuscita e fosse anche un po' più all'altezza della situazione. La modifica al programma originale veniva accettata all'unanimità.

Ecco fornito il chiarimento preliminare.

Tralasciamo la solita monotona descrizione del ritrovo, della partenza, del viaggio ecc. ecc.

Da rilevare solamente due piccoli fatti in proposito.

Primo: un partecipante non si presenta, non ha preavvertito e quindi saremo uno in meno. Una quota di viaggio che graverà sulla cassa sezionale. Di conseguenza bisognerà tornare all'antipatico sistema delle caparre non restituibili per essere tutelati contro possibili spiacevoli inconvenienti.

Secondo: abbiamo viaggiato su un pullmino piccolo e scomodo, pilotato da uno strano tipo d'autista, un personaggio da film umoristico.

Si diceva che la strada da Orsières a Champex fosse poco più di un bu dello; che severe restrizioni e ancora più terribili ammende venissero appioppate a svariati tipi di automezzi che percorressero questa strada.

Nella realtà dei fatti, gli 8 Km. che congiungono il fondovalle con l'amena località vallesana, ottimamente asfaltati e abbastanza comodi, sopportano benissimo il passaggio di torpedoni per 30 persone ed anche qualcosa in più. Infatti, al nostro arrivo, alcuni di questi stazionavano già nel locale parcheggio. Come volevasi dimostrare...

Champex: un luogo neanche tanto grande ma che non è peccare di

retorica, definirlo incantevole. Sparpagliato su un pianoro a 1500 di quota, a ridosso di alte montagne; un magnifico laghetto, ricco di trote, nelle cui acque si specchia il verde acceso dei pini e il candore degli eterni ghiacci del Piccolo e del Gran Combin; un imbarcadero ben fornito di variopinte, festose imbarcazioni; alberghi, pittoreschi chalets nascosti nelle pinete, piscine, campi di tennis e di golf. Infine, l'immane mezzo di risalita: la seggiovia de la Brea. Però è l'unica e non è di troppo. Sale in un solo balzo di 700 metri sino alla sommità di un belvedere di primo ordine; inutile, per impossibili discese invernali. E' un buon punto di partenza per raggiungere i rifugi alpini dell'Orny e del Trient.

Tutto questo è Champex.

Ci siamo ritrovati nell'ora del pranzo; noi del pullman, 21, e quelli delle macchine, 14. Totale: 35. Un biglietto collettivo sulla teleferica ha fatto risparmiare quasi metà tariffa: particolare simpatico.

Dopo la Brea, abbiamo preso un sentiero che taglia il monte a mezza costa. In certi tratti attraversa pendii e canali vertiginosi; scivolare fuori, significherebbe trovarsi in breve tempo qualche centinaio di metri più in basso.

Neanche un'ora di cammino e abbiamo trovato la neve. Le piccozze han cominciato a servire. Veramente, una era rimasta a Champex ben nascosta nel bagagliaio del pullmino, un'altra sarebbe stata scambiata durante la gita, una terza sarebbe rimasta definitivamente al Trient. Dunque, per le piccozze, una giornata sbagliata. Siamo giunti al Rifugio dopo tre ore e mezza di tranquillo cammino. Sul ghiacciaio d'Omy qualcuno scendeva in sci,

ricamando delicati arabeschi e sollevando, oltre alla neve, anche un po' d'invidia.

Anche tre nostri amici s'erano portati gli sci: Luciana, che ostentava un curioso copricapo russo-tibetano, Pino, che ostentava invece una forma smagliante e il « Dottore », che se ne veniva buon ultimo e ostentava solo il suo umorismo.

C'era abbastanza gente al Rifugio. Noi eravamo prenotati a mezzo di regolare scambio di corrispondenza con la Sezione del C.A.S., proprietaria dello stesso. Com'era logico e naturale, l'unico a non sapere niente era il custode. Tuttavia, ci siamo ugualmente sistemati.

Prima di cena, una diecina di gittanti saliva alla Pointe d'Omi (3270) in meno di mezz'ora.

Era un bel tramonto e faceva freddo.

Nella notte si alzava il vento.

Siamo partiti alle 5 (ora solare). Partiti, quasi al gran completo. Il vento non si era calmato e neri nuvoloni venivano da occidente.

Dopo un'ora e mezzo di cammino su neve un po' cedevole, abbiamo raggiunto il Col du Tour: confine tra la Svizzera e la Francia. Ha per primo attaccato la cresta, il lungo Piero dall'eterno sguardo sornione, legato alle due Anne. A grandi falcate son saliti verso la prima vetta.

C'erano alcuni passaggi di buona roccia; Pino si era scatenato. Il cielo si era fatto meno minaccioso, ma il vento dava ancora fastidio.

Dopo le rocce la cresta era diventata nevosa. Ancora una ripida parete di ghiaccio e la cima della Tête Blanche (3422) era raggiunta. Luciana, Pino e il Dottore tornavano indietro: non volevano compromettere la discesa in sci. Dopotutto, la loro trovata era stata abbastanza intelligente. Tutti gli altri avevano proseguito.

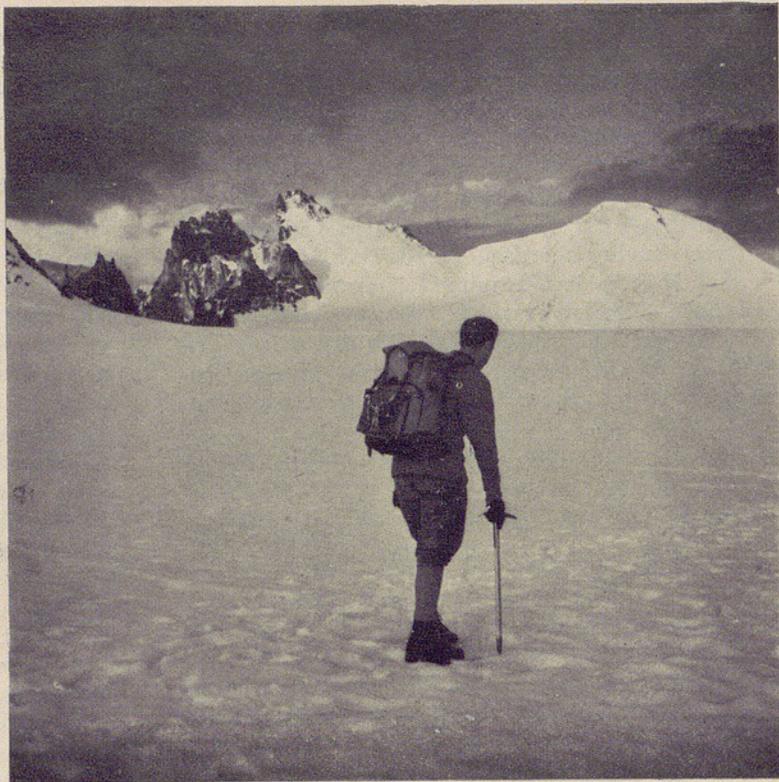
Una breve discesa al Col Blanc, ancora una ripida rampa con buone tacche, una cresta pianeggiante, un tratto su saldi massi di granito e, quindi, la vetta della Petite Fourche (3515). Di nuovo riuniti, primi e ultimi arrivati.

Vicinissima, sovrastava la Grande Fourche: alle spalle sfoderava il poderoso versante Nord, l'Aiguille d'Argentiere. Una cordata era sbucata sulla cresta della calotta terminale. Più a destra emergeva l'aerea e dentellata « Arête Forbes » della Chardonnet. Quattro puntini stavano superando la « Bosse » sulla parete N. E. e puntavano verso la cresta. Così tardi? Avremmo saputo in seguito, trattarsi di 4 nostri amici torinesi. Hanno avuto di che spassarsela per tutto il giorno.

Ora, al sole si stava bene.

Siam ridiscesi abbastanza in fretta al Col Blanc, poi, anziché riattra-versare la Tête Blanche, siamo calati direttamente sul versante N. E. di questo colle; quel versante che la « Vallot » definisce: « un muro glaciale pressochè impraticabile » ma poi aggiunge: « in certe annate il pendio è nevoso e relativamente facile ». Questa, era appunto una di quelle annate.

Il superamento della crepaccia immediatamente sotto il colle è stato interessante e poco laborioso:



Ghiacciaio del Trient

Da sinistra a destra: La Grande Fourche, la Petite Fourche e la Tête Blanche
neg. De Santis

una nota di colore. Il ripido pendio sottostante non ha dato preoccupazioni; in breve, ci siamo trovati nei pressi di quella breccia che è la Finestra di Saleina. Sopra, troneggiava l'Aiguille de la Fénetre: era pur sempre un paracarro, ma aveva acquistato una certa qual dignitosa individualità.

Il lungo ritorno sotto il sole, attraverso il Plateau del Trient è stato solo più qualcosa di monotono e fastidioso.

* * *

Eravamo scesi per ultimi; con noi i genovesi, padre e figlio. Quelli che partecipavano per la prima volta alle nostre gite sociali. Se l'erano cavata bravamente.

Ci siamo fermati a consumare uno spuntino alla Cabane d'Omy: un piccolo, antico rifugio che ha conservato l'impronta dei tempi di Javelle.

Dall'altra estremità del ghiacciaio sveltava arcigna e liscia, la rossa piramide del Clocher du Portalet. Dall'alba, alcuni uomini stavano conficcando chiodi su chiodi sulle placche levigate della parete Nord. Adesso erano sbucati contro il cielo: la loro fatica era finita... o quasi.

Abbiamo ripreso a scendere su neve marcia. Il cielo si era di nuovo oscurato e il vento era ripreso a soffiare. Il lungo sentiero a mezza costa sembrava ancora più vertiginoso. Infine siamo arrivati alla teleferica e ci siamo finalmente seduti per l'ultimo, comodo balzo verso il fondovalle.

L'aria era impregnata di umidità. Dal basso, saliva verso gli aerei seggiolini un tonificante profumo di bosco.

A Champex pioveva.

Pensiero Acutis

M. VANCLAVA (m 2874)

Alpi Cozie

La sera del 15 aprile chi avesse puntato sul tempo che avrebbe fatto il giorno seguente sicuramente avrebbe perso la scommessa. Infatti una pioggia torrenziale cadeva su tutta la Val Maira compromettendo la gita sociale in programma per il giorno seguente. Sfidando i pronostici, la mattina del 16, alle ore 5, partiamo ugualmente da Torino alla volta di Acceglio, accompagnati da un tempo non certo promettente. L'arrivo alle ore 7,30 nell'alto vallone di Unerzio, ricco di pinete, di colori e di neve, riunisce tutta la comitiva. Seguendo la strada militare coperta di neve fresca, ma già pesante, perveniamo chiacchierando allegramente alla stretta gola di Prato Ciarliero.

Il tempo è nuvoloso, ma in cuor nostro una sottile speranza in una schiarita, ci mette di buon umore. Con una divertente serpentina risaliamo il costone che immette nel vallone della Rocchetta. Il procedere è allegro, la lunga fila si snoda con un divertente disegno sul bianco manto nevoso. La neve ora si fa più appiccicosa e pesante. Ogni tanto un pallido sole fa capolino da squarci di nere nuvole. Ora la salita si fa più interessante fra cornici di punte rocciose, con gradoni inclinati e zone comode e spaziose.

Dopo circa due ore di cammino perveniamo al colle della Scaletta m 2614, con discreto innevamento. Da questa sella ci spostiamo su rocce e neve gelata sulla destra innalzandoci velocemente, ora su ottima neve, sino alla base dello spun-

tone roccioso abbandonando gli ski. Una fitta nebbia ci avvolge e la prima neve comincia a cadere, pur tuttavia insistiamo e perveniamo in vetta a gruppi frazionati alle ore 11. Visibilità zero. Più fortunati gli ultimi che sono stati baciati dal sole. Attendiamo, ridiscendendo agli ski, una schiarita che ci premierà con una divertente discesa. Infatti ora il tempo si fa sempre più bello e un sole meraviglioso ci accompagnerà nelle acrobatiche evoluzioni della discesa. La neve è molto infida e pesante e mette a dura prova le nostre gambe.

Il vallone ora è illuminato in tutta la sua bellezza selvaggia e invita a veloci puntate verso il basso. I più bravi, e sono molti, si divertono a pitturare e a tracciare serpentine sul candido pendio e giungono in basso in meno di 30 minuti. Qui ci raccogliamo tutti e rimandiamo a commentare ogni osservazione all'albergo Londra di Aceglio centellinando un buon bicchiere di dolcetto e di birra.

Buona riuscita della gita sociale, discreto il numero dei partecipanti,

venticinque. Gita interessante e piacevole in un ambiente prettamente alpino e sconosciuto ai più. Rientro in sede con morale alle stelle. Presente anche il Vice Presidente della Sezione Ing. Quartara.

Flavio Lajolo

Gita escursionistica

PASSO CLOPACA'

Domenica 2 luglio, secondo il calendario predisposto dall'apposita commissione, è stata effettuata la prima gita escursionistica al rifugio Levi-Molinari. Il programma prevedeva inoltre — quale ultima meta — la salita al passo Clopacà (2800 metri) sullo spartiacque vallone del Galambra - alta val Clarea.

Tale importante valico (attraversato, insieme con il Colle dei Quattro Denti, nel lontano agosto 1689, dai Valdesi durante il glorioso ed avventuroso rientro dall'esilio svizzero) ha offerto ai venti escursionisti lo scenario incomparabile e

selvaggio del gruppo Sommeiller-Ambin avvolto appena dai vapori di quella calda domenica di luglio. Lo sguardo spaziava insaziato dalla bizzarra vetta del Roc Peirous attraverso il ripido ed innevatissimo canalone del Galambra, gli arditi picchi dei Fourneaux, le nevi della Sommeiller, i cengioni del monte Ambin ed, infine, alla elegante ed aerea cresta SE del Niblè. Più a nord, attraverso il tenue velo dei vapori, s'indovinavano le misteriose solitudini del Clapier.

I mille metri di dislivello sono stati coperti in poco più di due ore senza incidenti; già nel primo pomeriggio i gitanti si ritrovavano dinanzi al «Mariannina» ed avevano modo di assistere alla Messa officiata dal dinamico don Giovenale dei Servi di Maria, attendato (è ormai una consuetudine) nelle radure che circondano il rifugio.

Il giorno stava morendo mentre nei cuori nasceva il desiderio e si concretava la speranza di ritrovarci per riscoprire quel mondo incantato.

Italo Rolla

CORSO FEMMINILE DI ALPINISMO

Con l'uscita del 24-25/6 effettuata nel gruppo del M. Rosa è terminato il corso femminile di alpinismo anno 1967.

Il corso è stato diretto dal sig. Moncalvo Francesco, coadiuvato dai sigg. Manfrinato Franco (guida alpina e istruttore nazionale) e Appiano Vincenzo, ai quali è stata affidata la direzione tecnica: inoltre hanno collaborato n. 9 istruttori.

Il numero delle allieve iscritte è stato di 12, di cui 6 al 1° corso, 5 al 2° ed 1 al 3°.

ATTIVITA' PRATICA

Rocca Sella (16-4-67) - presenti: 11 istruttori e 10 allieve.

La lezione si è svolta sui salti rocciosi a Est della via Gervasutti e durante il suo svolgimento si è visto praticamente quanto segue: i vari nodi e i sistemi di legatura; i tipi di assicurazione; tecnica di arrampicata.

Nel pomeriggio è stata raggiunta la vetta per diversi itinerari a seconda della capacità delle allieve.

Nonostante le cattive condizioni atmosferiche (pioggia per tutto il mattino) la lezione ha avuto un andamento regolare e soddisfacente.

Monte Più (30-4/1-5) - presenti: 11 istruttori e 8 allieve.

Franco Manfrinato ha diretto una operazione di soccorso alpino consistente in: varie manovre di corde, prova allo strappo, risalita, con i nodi Prusik, di uno strapiombo da parte dell'alpinista caduto. Calata di un ferito con il sistema della frizione, e con il soccorritore che gli sta accanto, sempre con il sistema della frizione. Improvvisazione di una barella.

Tutte le partecipanti hanno seguito le varie manovre sia nella parte del caduto e del ferito sia nella parte del soccorritore.

Pernottamento in grangia.

Palestra varia (1-5) - 1° corso (4 allieve), M. Più - Cresta della scuola; 2° corso (3 allieve), Cresta Botto (salita interrotta a metà per il cattivo tempo); 3° corso (1 allieva), Sperone grigio (salita interrotta a metà per il cattivo tempo).

Rocca Castello (14-5-67) - partecipanti: 10 istruttori e 10 allieve: 1° corso (6 allieve), salita alla Rocca Castello per la cresta nord; 2° e 3° corso (4 allieve) salita del camino Palestro e della placca Gedda alla Torre Castello.

Durante il ritorno, effettuato in condizioni atmosferiche avverse, tutte le allieve hanno dimostrato

uno spiccato senso di disciplina e di autocontrollo che ha permesso di scendere velocemente e con sicurezza.

Rocca Provenzale (28-5-67) - partecipanti: 8 istruttori e 10 allieve.

1° corso (8 allieve), salita alla Rocca Provenzale per la cresta sud; 2° e 3° corso (2 allieve), salita alla Rocca Provenzale per la via diretta sulla parete est (via Roberto - Fornelli - Chironna).

Ghiacciaio de la Lex Blanche (11-6-67) - partecipanti: 6 istruttori e 8 allieve.

La lezione ha avuto luogo nella parte inferiore e media della seraccata del ghiacciaio.

Oltre all'impostazione tecnica di una salita di ghiaccio si è visto praticamente quanto segue: tecnica di salita, di traversata e di discesa di un pendio ghiacciato; procedimento in ramponi; assicurazione e prova allo strappo; chiodatura; gradinamento; superamento di crepacci; preparazione del fungo di ghiaccio e discesa a corda doppia; discesa in un crepaccio e uscita da esso con il sistema dei nodi Prusik.

Gruppo del M. Rosa (24/25-6-67) - partecipanti: 5 istruttori e 7 allieve.

1° corso (2 istruttori e 3 allieve), Castore - Cresta NW, non portata a termine per le cattive condizioni della via; 1° corso (1 istruttore e 1 allieva), Polluce Parete S (sperone centrale); 2° e 3° corso (2 istruttori - 3 allieve) Castore - Cresta S - via Frachey. Durante il ritorno il cattivo tempo ha costretto le cordate a bivaccare ad una quota di circa 4000 m.

LEZIONI TEORICHE SVOLTE DURANTE IL CORSO

Equipaggiamento ed attrezzatura; tecnica di roccia; preparazione di una salita - valutazione delle difficoltà; i pericoli della montagna; tecnica di ghiaccio; tecnica di ghiaccio e misto; storia dell'alpinismo; flora e fauna alpina; geografia e geologia montana; medicina e pronto soccorso; orientamento - lettura delle carte topografiche - meteorologia.

SALITE EXTRA CORSO EFFETTUATE DA ALCUNE ALLIEVE

M. Losetta (15-1-67) partec. n. 1; M. Paravas - Cresta SE (prima invernale) (29-1-67) n. 1; P. Caprera - Canale NW (via Bano Riva) (26-3-67) n. 1; Punta Plent Diretta alla parete S. (via Ellena) (23-4-67) n. 1; Rocce Meano - Spigolo SW (via Berardo) (7-5-67) n. 1; Torre Germana - Spigolo Bocalatte (7-5-67) n. 2; Rocca Castello - Cresta N (25-5-67) n. 1; Rocca Ca-

stello - Camino Palestro e placca Gedda (21-5-67) n. 1; Corno Stella - Spigolo inferiore (4-6-67) n. 3; Dòm de Cian - Cresta S (dal colle del Cian) (18-6-67) n. 1; M. Viso - Per la parete Est del Torrione di St. Robert (2-7-67) n. 2; M. Argentera (via Sigismondi) (6-8-67) n. 2; Aig. du Grepon (parete E) (30-7-67) n. 1; Tour Ronde - Cresta SE (dal colle d'Entreves) (6-8-67) n. 1; Punta Gastaldi - Cresta SE (7-8-67) n. 1; Petit Capucin (via Gervasutti) (8-8-67) n. 2; Visolotto - Cresta SE (9-8-67) n. 1; Tour Ronde - Canale O (via Gervasutti Chabod) (11-8-67) n. 1; Gran Sertz (11-8-67) n. 1; Aig. du Rochefort (12-8-67) n. 2; Aig. Croux - Cresta S (12-8-67) n. 1; M. Viso - Parete S (12-8-67) n. 1; Punta Gnifetti (14-8-67) n. 1; Traversata Pir. Vincent - Punto Parrot (15-8-67) n. 1; Pizzo Badile - Spigolo Nord (18-8-67) n. 2; Aig. du Chambeyron (24-8-67) n. 1; Visolotto - Cresta Sud-Est (27-8-67) n. 1; Tour Ronde (29-8-67) n. 1.

ATTIVITA' SVOLTA DAL GRUPPO GIOVANILE

C.A.I. - E.S.C.A.I. nella stagione 1966-67

20-11 - Cervinia (partec. n. 68); 8-12 - Artesina (n. 70); 18-12 - Bardonecchia (n. 35); dal 26-12 al 2-1 Artesina soggiorno (n. 20); 29-1 - Sportinia (n. 19); dal 4 al 7-2 - Artesina soggiorno (n. 29); 19-2 - Cialma

di Locana (n. 24); 5-3 - Sestriere (n. 30); 9-4 - Pila (n. 25); 7-5 - Cervinia (n. 26).

Non effettuate: 23-4 - Gressoney S. Jean per insufficiente innevamento; 2-15 - Artesina, per maltempo e strada interrotta.

Direz.: C. e L. Curti.

LA SEZIONE DI TORINO OFFRE AI PROPRI SOCI

- due pernottamenti gratuiti nei Rifugi della Sezione, oltre le normali riduzioni sulle tariffe, viveri e pernottamenti nei Rifugi;
- Rivista Mensile;
- bollettino annuale « SCANDERE »;
- notiziario bimestrale « Monti e Valli »;
- assistenza alle gite sociali in calendario;
- sconti sull'acquisto di merci in negozi di Torino (elencati su « Monti e Valli »);
- riduzioni sul prezzo delle guide Collana « Monti d'Italia », « Da rifugio a rifugio » e su altri volumi;
- manifestazioni diverse gratuite, programmate periodicamente (conferenze, films, proiezioni, ecc.).

Nuovi Soci al 30 Giugno 1967

ORDINARI SEZIONE

Aimone Cataldo - Albertini Carlo - Allamano Marco - Altare Carlo - Amateis Carlo - Antonetti Leopoldo - Arese Paolo - Baldassi Arnaldo - Beccaria Ezio - Bellocchio Luigi - Berchiolla Maria Teresa - Bocca Pietro - Bonis Giorgio - Borelli Giovanni - Borgna Edoardo - Bronzati Franco - Cairola Giuseppe - Canella Vincenzo - Cantamessa Giuseppe - Carrera Giuliana - Caserta Ruggero - Catti Angelo - Ca'Zorzi Alberto - Curallo Maria Grazia - Dall'Agnola Mirko - De Santis Roberto - Destefano Alessandro - Di Lorenzo Renato - Emanuel Pier Luigi - Enrico Annamaria - Falchero Alessandro - Falcone Nicola - Fassio Gian Franco - Feci Alberto - Ferraris Luciano - Fornasero Daniele - Francesia Marcello - Gaffoglio Ambrogio - Galletta Piera - Galli Aldo - Gandolfi Camillo - Giangrasso Salvatore - Giorgio Giacinto - Mc Gonagle John - Grissino Carlo - Guiducci Antonio - Macciò Giovanni - Maffei Eusebio - Manzone Adriana - Marengo Giovanni - Matti Bruna - Mazzone Vincenzo - Meola Armando - Mercuri Silvano - Miravalle Piero - Montanaro Giuseppe - Monti Cesare - Munegato Aldo - Oddone Franco - Pecchio Giovanni - Perachiotti Carla - Peraldo Neia Pier Angelo - Perlino Danilo - Pessina Giovanni - Petoletti Augusta - Pianarosa Paolo - Poy Giovanni - Prat Paolo - Psacharopulo Ianni - Ragazzoni di S. Odorico Maurizio - Reisoli Matthieu Ezio - Rocco Gianmario - Rogna Mario - Rossi Liliana - Rosso Giovanni - Rosso Luigi - Schiara Giulietta - Schreiber Gertrud - Scotti Giorgio - Sonnino Pier Franco - Sparano Roberto - Sperotti Mario - Strona Pier Paolo - Stroppiana Nelda - Tirone Piero - Venturello Vincenzo - Vighetti Dario - Zaino Domenico - Zanini Domenico.

AGGREGATI SEZIONE

Albezani Giuseppe - Baldana Cesare - Barbieri Bruna - Barbieri Efsia - Barbieri Gabriella - Bellocchio Carla - Benedettini Lionello - Biora Giuseppe - Boccardo Rocco Laura - Bocchetti Zaino Raffaelina - Bolla Rodolfo - Bollini Giuseppe - Bompard Gianni - Brugnolo Bruno - Buffa Elio - Campanella Riccardo - Carrassi Marco - Casalegno Giorgio - Comba Franco - Da Villa Angelo - De Carluccio Giuseppe - Demichelis Aldo - Doria Ugo - Durante Silvio - Enria Renato - Fogu Sergio - Forno Pietro - Frajria Gigi - Fredrickson Glen - Fuso Mercuri Paola - Galli Rita Beatrice - Gallo Giorgio - Gentile Benedetta - Gerardi Ugo - Giangrasso Daniele - Giangrasso Spini Bianca - Giordano Margherita - Giordano Paolo - Girardi Luciano - Girardi

Pierluigi - Goitre Tommaso - Golzio Iginio - Guglielmi Fiorenzo - Insalaco Maria Grazia - Jantset Maria Pia - Maffiodo Marisa - Manassero Antonio - Manzoni Laura - Menietti Piergiuseppe - Mentigassa Maurizio - Messina Antonio - Miranti Valerio - Moncalvo Francesco - Morano Furio - Morello Luisa - Mosenza Angelo - Musso Alessandro - Notario Luciano - Panico Gian Beppe - Pavanello Pierangelo - Peila Dario - Perucca Maria - Prestini Aldo - Reisoli Matthieu Elena - Ripipi Giuseppe - Rivoira Silvano - Rossi Giuseppe - Rubinelli Marco - Salerno Gabriele - Sbodio Wolfango - Scarrone Elio - Sclarandis Cipriano - Serre Vincenzo - Spaldo Roberto - Spezini Carla - Stella Gabriele - Travaglino Andrea - Zanette Riccardo - Zappata Bernardo - Zucco Giuseppe.

CORO EDELWEISS

Portonero Baldassarre - Schiffo Franco.

GRUPPO FIAT

Abba Angelo - Albesiano Piero - Alciati Generoso - Ambrosino Mario - Angeli Adriana - Anghilante Elio - Enriù Arato Giulia - Arrigoni Carlo - Audisio Aldo - Audisio Giuseppe - Audisio Sebastiano - Baravalle Giuseppe - Barbierato Fernando - Barro Piera - Basso Agostino - Battisti Laura - Bellinghieri Romano Nicolò - Bena Sergio - Bessone Marina - Bettini Francesco - Bianco Enzo - Borla Mario - Bosca Lidia - Bosticco Fiorenzo - Caldara Alessandro - Caldara Riccardo - Canuto Alberto - Cappa Ugo - Castellari Ambrogio - Cerato Adriano - Chiabrando Aldo - Colombo Adolfo - Corino Guido - Corolla Franco - Cossa Umberto - D'Ambrosio Cocchio Lucia - Damilano Maria - De Chiara Renato - Faloppa Armando - Franco Ferruccio - Gaidano Maria Elena - Gardenia Sergio - Giacosa Gianfranco - Gili Viter Cossa Rosanna - Gremo Caterina - Lupano Luigina - Marchini Cesare - Martiniotti Enrico - Masante Giuseppe - Maserazzo Franco - Mello Vitale - Menini Daniele - Mensa Giancarlo - Mestorino Giulio - Mezzedimi Omero - Milanolo Giovanni - Pagliassotto Candido - Pagliassotto Ermanno - Pastore Alberto - Pastura Ugo - Peirolo Piergiorgio - Penna Mariella - Perich Loredana - Perusia Bartolomeo - Pregliasco Carlo - Ragazzi Franco - Rainero Agostino - Rainero Pierina - Ravesio Gianna - Ricci Pier Luigi - Sclaverano Pietro - Scholaris Marco - Serucci Fernando - Simonetti Andrea - Simonotti Lorenzo - Staffieri Achille - Tarussio Giovanni - Vacchino Rosa - Vaschetto Cornelio - Vaschetto Giovanni - Zavadlav Dionisio.

GRUPPO PALESTRA

Badarello Leandro - Brandino Carlo - Dalla Ca' Luigi - Frisardi Vincenzo - Gallo Luigi - Gerbino Nicola - Gilardi Carlo - Marabese Bruno - Mautino Ferdinando - Perno Franco - Perno Natale - Truffo Luciano.

GRUPPO E.S.C.A.I.

Boringhieri Francesca - Chiabotto Olimpia - Cogliola Armanda - Costan Dorigon Ornella - Curti Carlo - Hess Cristina - Gorda Marina - Miotti Francesca - Riello Maria.

SOTTOSEZIONE G.E.A.T.

Bellon Luciano - Camoletto Dario - Coppi Zanardi M. Grazia - Daidola Guido - Lenti Rosa Maria - Rossi Lodia.

SOTTOSEZIONE S.U.C.A.I.

Bendiscioli Marcella - Ceriana Mayneri Roberto - Mortara Gianni - Olivo Susy - Pasquali Vincenzo.

SOTTOSEZIONE U.S.S.I.

Balbo Luigina.

SOTTOSEZIONE CASELLE

Ansaldi Enrico - Borla Piero Franco - Cubito Maria - Eterno Pier Eugenio - Fenouil Hermes - Galliano Flavio - Odilone Franco - Pagliano Michelangelo - Rotunno Felice - Sanò Franca.

SOTTOSEZIONE CHIARI

Bechis Franca - Berruto Maria Rosalba - Berruto Rita Sandra - Capozucca Ivo - Ciaiolo Deiva - Cigliano Vittorina - Conrotto Piero - Gay Flavio - Gonella Ivano - Mosso Silvio - Pavesio Luigi - Pinton Giovanni - Piovano Laura - Strizzolo Benito.

SOTTOSEZIONE FORNO CANAVESE

Bertinetto Walter - Boetto Romano - Bortot Aldo - Gaudi Megnetto Giovanni - Genisio Bernardo - Milano Livio - Moretto Luigi - Obert Battista - Regis Franco.

SOTTOSEZIONE RIVOLI

Aschieri Armando - Cavallero Mario - Col Bruna - Doria Bruno - Fasano Marinella - Gallino Bruno - Vietti Giancarlo - Vietti Mario.

SOTTOSEZIONE SETTIMO

Arissone Mariangela - Balducci Antonia - Baroni Adriano - Basso Mario - Boccardo Lorenzo - Burigo Angelo - Cairola Clara - Cairola Domenico - Canalis Renato - Carcereri Giovanni - Casa Lorenzo - Cerrato Fogliato Egle - Ferrero Coccoło Giustina - Ferrero Pier Giorgio - Fogliato Giovanni - Gilardi Carlo - Grana Guido - Macioci Laura - Micheletto Gianna - Mischiatti Benvenuto - Osella Bon Renato - Tonda Giacomo - Tonda Giovanni - Villata Graziella.

SOTTOSEZIONE SUSA

Brambilla Giovanna.

Comunicati ai Soci

— L'importo della quota annua si riferisce al periodo dal 1° gennaio al 31 dicembre, anche per le nuove iscrizioni che hanno luogo durante il corso dell'anno.

— L'iscrizione s'intende automaticamente rinnovata se non si rassegnano le dimissioni entro il 30 settembre,

valide per l'anno successivo.

— Il versamento della quota sociale può essere effettuato anche a mezzo c/c postale n. 2/1112; assegno bancario o vaglia postale.

— I versamenti eseguiti dopo il 31 marzo verranno maggiorati di L. 200 per spese esazione.

— Per il regolare ricevimento della « Rivista Mensile » occorre effettuare il versamento della quota entro il 28 febbraio; dopo tale data non si assicurano i numeri arretrati.

— Si raccomanda vivamente di dare tempestivo avviso alla Segreteria del cambio di indirizzo, anche a mezzo lettera, unendo in francobolli l'importo di L. 150.

— Il socio iscritto al C.A.I., in regola con la quota associativa annuale, usufruisce anche della polizza assicurativa appositamente stipulata dal Sodalizio per gli infortuni in montagna, esclusi quelli causati dallo sci su pista. La Compagnia di Assicurazione rimborsa le spese sostenute dalle squadre di soccorso (eccettuate quelle mediche e ospedaliere) fino a un massimo di lire 200.000 per socio.

Elenco ditte che praticano sconti ai soci

AUTO BOLOGNA di VATTASSO GIULIO - Ricambi - Carrozzeria - Via Bologna 177

BACCHETTA - Calzature - P.za della Repubblica 3

BERRA - Ottico fotografico - Galleria S. Federico 5

BOETTO - Ottico fotografico - Corso Francia 264

BONINI - Giocattoli - Via Cernaia 2

CASA DEL DISCO CETRA - Galleria S. Federico 7

CASA DEL GUANTO - Pelletteria - Via Garibaldi 31 e filiale di Via S. Teresa 19

CASA DELLO SPORT - Articoli sportivi - Corso Vittorio Emanuele 70

CAUDANO - Casalinghi - Posaterie - Via Lagrange 45

CERUTTI REMO & C. - Elettrodomestici - Via A. Cecchi 44

DE MARCHI - Accessori Auto - Corso Vittorio Emanuele 36 bis

F.E.R.G. - Coppe - Medaglie - Targhe - Trofei sportivi - Via Cibrario 28 bis

GAFFOGLIO AMBROGIO - Lattoniere idraulico - Via Cravero 45/7

MASTER - Abbigliamento - Via Garibaldi 17

MERLO - Profumeria - Via Garibaldi 31

RAVELLI - Articoli Sportivi - Corso Ferrucci 70

REALE ANNIBALE - Radiotelevisione - Strumenti Musicali - Via Po 10

REGGE PIETRO - Cappelleria - Corso Vittorio Emanuele 70

ROLANDO PERINO GIUSEPPE - Mobiliere artigiano - Via Alessandria 39

SAMPO' - Restaurazione e imitazione mobili antichi - Via Malone 42

TIRONE RADIO - Radio - Elettrodomestici - Piazza Vittorio Veneto 8

VOLPE MAURIZIO - Articoli Sportivi - Piazza Emanuele Filiberto 4

CORDE PER ALPINISMO E SPELEOLOGIA

CHATILLON

MANUFATTO REALIZZATO CON **POLY CORD**

Filo di Helion ad alta tenacità

Prodotto dalla Ditta **BORRI & FILA**

Casella postale 6 - GAGLIANICO - BIELLA

La spedizione Alpinistica Torinese « Polarsirkel '67 » alle Lofoten

ha usato **POLY CORD - CHATILLON** prodotte dalla Ditta

BORRI & FILA

Sottosezioni

GEAT

GITE EFFETTUATE

14 maggio - Gita d'apertura del Rifugio Val Gravio. Nello stesso giorno l'ANPI ha organizzato una cerimonia celebrativa nel luovo ove vennero trucidati i cinque partigiani sorpresi nel rifugio il 14-5-1944.

28 maggio - Monte Mars - Cresta Carisey. Oltre 30 presenze di cui 18, divisi in nove cordate, hanno raggiunto la vetta.

10-11 giugno - Testa del Rutor - m 3486. Dei 20 gitanti che hanno pernottato al Rifugio A. Deffeyes, 15 hanno effettuato la gita.

18 giugno - Monte Arpone. Gita organizzata dai soci anziani.

15-16 luglio - La Ruinette - m 3875. Gita organizzata in unione alla Sezione. 29 partecipanti, 23 al colle e 20 in punta.

6-13 agosto - Settimana alpinistica in Dolomiti - XXII Accantonamento al Rifugio Vazzoler (m 1725), al Col Negro di Pelsa, al Civetta.

9-10 settembre - M. Bego (m 2872) - Valle delle Meraviglie (Alpi Marittime Francesi).

23-24 settembre - Testa Malinvern (m. 2939) dal Rif. E. Questa (Val Gesso).

15 ottobre - Cardata in località a destinarsi.

MANIFESTAZIONI VARIE:

7 maggio - Gara sociale boccistica e Pranzo sociale. Quest'anno l'annuale gara sociale boccistica si è svolta a Passerano, ridente paesino del Monferrato. Ha vinto più che meritatamente il cav. Giovanni Cullino. I partecipanti furono 20. Apprezzata la cucina « tipo casalinga » da tutti i quarantacinque presenti.

Un particolare ringraziamento a tutti coloro che hanno offerto premi ed ai direttori di gita e gara per l'ottima riuscita della manifestazione.

PROIEZIONI IN SEDE

Giovedì 22 marzo alle ore 21,15 Giuseppe Agnolotti ha presentato « Spedizione Groenlandia 1966 ». La prima parte della serata fu illustrata da proiezioni di diapositive a colori, e la seconda dal film che descrisse più dettagliatamente quanto già proiettato dalle diapositive. Serata veramente interessante sotto ogni punto di vista; molti gli applausi.

Giovedì 29 marzo - Anche molto interessante e applaudita fu la serata offerta da Giuseppe Castelli, che presentò oltre 300 diapositive di alcune salite invernali, prime ascensioni ed altre.

Giovedì 22 giugno - Primo esperimento di proiezione di cortometraggi girati da soci. L'avv. Mario Dossetto ci portò con sé in un viaggio turistico-alpino dal Delfinato alla Savoia, in una gita al Colle Desertes e nel Vallone del Gravio; Pocchiola ha completato il ciclo sul Vallone del Gravio illustrando il rimodernamento Rifugio GEAT e la relativa inaugurazione e ci ha propinato il caro piacere d'un momentaneo ritorno al Rifugio Rosetta alle Pale di S. Martino. Infine la signorina Pomati ci ha portati in gita invernale nell'Oberland Bernese. Altri film furono presentati per la proiezione, ma purtroppo, orologio alla mano, li abbiamo dovuti rinviare ad una prossima proiezione.

SUCAI

L'attività alpinistica Sucai è proseguita, dopo la fine del XVI Corso di sci-alpinismo, con l'effettuazione delle seguenti uscite:

Levanna Occidentale (m 3593) 27-28 maggio. Gita sci-alpinistica con 40 partecipanti diretti da Andrea Cavallero, tempo ottimo, tutti in vetta.

Breithorn - Breithornsattel (17-18 giugno), rispettivamente 3436 e 3372 m. Tempo splendido durante la gita ma avverso alla vigilia; i 17 partecipanti hanno potuto suddividersi in tre gruppi: 7 saliti al Breithorn, 6 alla Breithornsattel e 4 al M. Leone (tentativo non riuscito per le cattive condizioni della cresta). Direttori A. Quaglino, P. Bergadano e B. Auxilia.

Dôme du Cian (m 3355) e Becca di Cian (m 3320). Gita alpinistica diretta da P. Bergadano e S. Gallino, che ha visto la partecipazione di 20 persone (solo 6 però si erano iscritti regolarmente!).

22-23 luglio: Aiguille de lex Blanche (m 3687) con pernottamento al rifugio E. Soldini.

La Sucai ha rinunciato per quest'anno ad organizzare il solito campeggio estivo, considerato lo scarso numero dei probabili partecipanti.

SPEDIZIONE EXTRA-EUROPEA AFGHAN '67

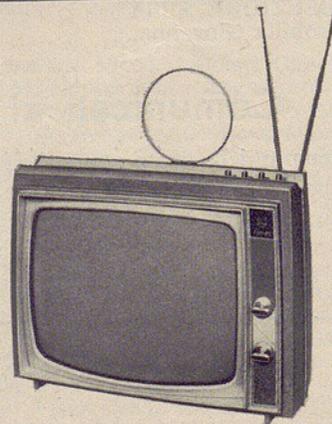
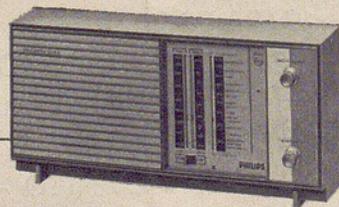
(22 luglio - fine agosto)

Vedere relazione a pag. 2.

FIDATEVI DI PHILIPS



é un consiglio della ditta:



REALE ANNIBALE

TORINO - VIA PO, 10 - TEL. 547.460

Registratori - Strumenti musicali - Vasto assortimento dischi